CORSO BASE · LEZIONE 1 DI 3

L’intelligenza artificiale al lavoro: che cosa cambia con l’AI Act

Che cos’è un sistema di IA, come funziona un modello linguistico, che cosa prevede la nuova normativa europea

AI Act per chi usa l’intelligenza artificiale al lavoro — Lucio Buricca

Presentatrice e voce generate con intelligenza artificiale; testi preparati con il supporto di strumenti di IA e verificati dall’autore. Contenuto informativo aggiornato a settembre 2026; non costituisce consulenza legale.

Che cos’è un sistema di intelligenza artificiale

LA DEFINIZIONE, IN BREVE

Un sistema automatizzato che, a partire dagli input che riceve, deduce come generare output: previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni.

Sintesi dell’art. 3, punto 1, dell’AI Act



Assistenti conversazionali

Rispondono a domande, scrivono bozze, riassumono testi.



Traduzione e trascrizione

Traducono documenti, trascrivono riunioni e chiamate.



Funzioni nei programmi

Suggerimenti di scrittura, riassunti, ricerca intelligente.

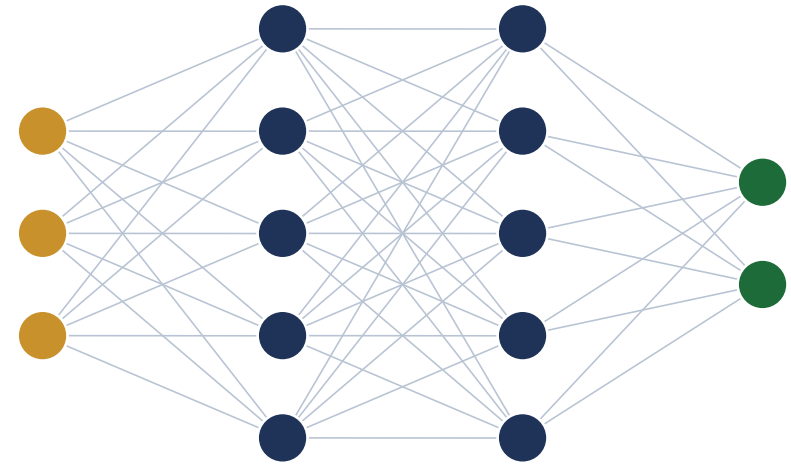


Filtri e raccomandazioni

Antispam, classificazioni automatiche, proposte di contenuti.

Un foglio di calcolo con formule fisse non è un sistema di IA: esegue solo regole scritte da una persona. Un sistema di IA, invece, deduce: di solito ricava le proprie regole dai dati.

Le reti neurali: imparare dagli esempi



Addestramento sugli esempi

Il modello vede enormi quantità di dati e corregge i propri errori.

Miliardi di parametri

Ogni collegamento ha un peso numerico, regolato durante l'addestramento.

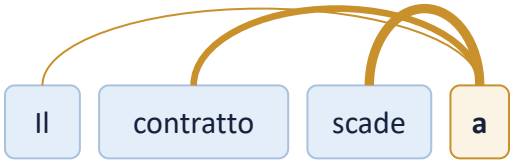
Un risultato statistico

Riconosce schemi ricorrenti: non esegue regole esplicite, non «sa» nel senso umano.

Più esempi e più parametri rendono il modello più capace, non infallibile.

Un modello linguistico: il transformer

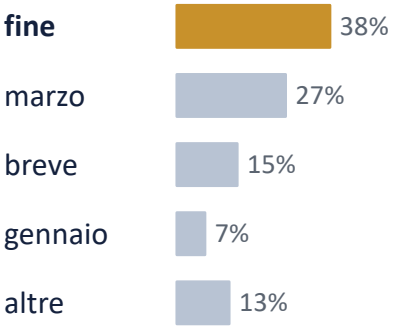
1 · Il testo viene diviso in unità (token)



2 · Attenzione: ogni parola «guarda» quelle precedenti per capire il contesto

Qui «scade» e «contratto» pesano più di «il» nel decidere che cosa viene dopo.

3 · Si sceglie un token tra i più probabili



Esempio illustrativo: il modello valuta migliaia di continuazioni possibili e ne sceglie una tra le più probabili. Cerca la continuazione più plausibile, non necessariamente la più vera.

I modelli linguistici di grandi dimensioni, gli LLM, sono transformer addestrati su enormi quantità di testo e poi affinati per dialogare con le persone.

Punti di forza e limiti strutturali

Dove è molto efficace

- Sintetizzare e riorganizzare testi lunghi
- Scrivere bozze, riformulare, tradurre
- Supportare la scrittura di codice
- Individuare temi ricorrenti in molti documenti

Dove può sbagliare

- Inventare in modo convincente fonti, dati e citazioni
- Conoscenze ferme all’addestramento, salvo ricerche su fonti aggiornate
- Riflettere le distorsioni presenti nei dati
- Rispondere sicuro anche quando non sa

Plausibile non significa vero: per questo il risultato va verificato da una persona, con un’attenzione proporzionata alla sua importanza e al suo uso.

L’AI Act in sessanta secondi

Regolamento (UE) 2024/1689

Il primo quadro organico sull’IA, in vigore dal 1° agosto 2024.

Stesse regole in tutta l’UE

Direttamente applicabile; gli Stati designano autorità e sanzioni.

Si basa sul rischio

Gli obblighi dipendono soprattutto dall’uso che si fa di un sistema.

Aggiornato nel 2026

Modificato dall’Omnibus digitale sull’IA, in vigore dal 27 luglio 2026.

In Italia si aggiunge la Legge 132/2025: designa le autorità nazionali, introduce anche norme penali e obbliga chi svolge professioni intellettuali a comunicare ai clienti quali sistemi di IA usa.

Chi fornisce e chi impiega



Fornitore (provider)

Sviluppa il sistema di IA e lo mette sul mercato o in servizio con il proprio nome.



Deployer

Chi impiega il sistema sotto la propria autorità per un'attività professionale: un'organizzazione o chi lavora in proprio.



Chi opera per suo conto

Dipendenti, collaboratori, consulenti, quando usano gli strumenti dell'organizzazione.

Chi usa l'IA al lavoro come dipendente o collaboratore agisce per conto di un deployer, la propria organizzazione; chi lavora in proprio è deployer. Il fornitore risponde del prodotto; dell'uso che se ne fa nel lavoro risponde chi lo impiega.

Quattro livelli, obblighi diversi



Conta l’uso, non solo lo strumento

Lo stesso assistente, usato per scrivere una relazione interna, di norma non fa scattare obblighi particolari per chi lo usa. Usato per selezionare candidati, può diventare un sistema ad alto rischio: l’organizzazione può essere considerata fornitore, con obblighi dal 2 dicembre 2027.

La grande maggioranza degli usi quotidiani ricade nel rischio minimo.

Anche nel rischio minimo valgono comunque l’obbligo di alfabetizzazione, a carico di fornitori e deployer, e il rispetto dei divieti.

LE SCADENZE

Che cosa vale già oggi

● già applicabile ● in arrivo

2 feb 2025

Alfabetizzazione del personale (art. 4) e pratiche vietate (art. 5)

2 ago 2025

Modelli per finalità generali (i grandi modelli degli assistenti), autorità, sanzioni

2 ago 2026

Applicazione generale e obblighi di trasparenza (art. 50)

2 dic 2026

Divieto di sistemi per contenuti intimi non consensuali o di abuso su minori · marcatura (fornitori)

2 dic 2027

Alto rischio negli ambiti sensibili (lavoro, credito…)

2 ago 2028

Alto rischio nei prodotti già regolati (es. dispositivi medici)

Per chi usa l’IA al lavoro, le regole essenziali si applicano già: alfabetizzazione, divieti, trasparenza.

L’articolo 4: l’alfabetizzazione in materia di IA

> *I fornitori e i deployer di sistemi di IA adottano misure volte a sostenere lo sviluppo dell’alfabetizzazione in materia di IA del loro personale nonché di qualsiasi altra persona che si occupa del funzionamento e dell’utilizzo dei sistemi di IA per loro conto […]*
>
> Art. 4, paragrafo 1, dell’AI Act, come sostituito dal Regolamento (UE) 2026/1744

Proporzionata al ruolo

Conoscenze, esperienza, istruzione, contesto d’uso e persone su cui il sistema viene usato.

Nessun attestato imposto

La legge non prescrive certificazioni né un livello minimo per il singolo.

Conviene documentarla

Presenze, materiali ed esiti aiutano a dimostrare le misure adottate.

Secondo la Commissione, un’organizzazione i cui dipendenti usano assistenti conversazionali generici dovrebbe informarli dei rischi specifici, per esempio le allucinazioni, cioè risposte inventate ma convincenti.

DA RICORDARE

Tre dubbi frequenti

«Uso solo un assistente: mi riguarda?»	Sì. Chi lavora in proprio è deployer; chi è dipendente o collaboratore opera per conto del deployer. Alfabetizzazione e divieti si applicano già.
«Lo strumento è conforme: sono a posto?»	Non del tutto. Conta l'uso, non solo lo strumento: la conformità del prodotto non copre l'impiego che se ne fa.
«Se lo dice l'IA, è corretto?»	Il modello produce la risposta più plausibile, non necessariamente la più vera. La verifica spetta a una persona, secondo le regole del proprio contesto di lavoro.

AUTOVERIFICA

Tre domande per fissare quanto visto

D1

Un modello linguistico sceglie la parola successiva in base a…

A) una verifica dei fatti · B) la probabilità, dato il contesto · C) regole scritte da una persona

D2

Chi lavora come dipendente usa un assistente di IA per il proprio lavoro. Chi è il deployer?

A) il produttore dello strumento · B) nessuno, se l’account è personale · C) l’organizzazione per cui lavora

D3

Quale obbligo dell’AI Act si applica già a ogni organizzazione che usa l’IA al lavoro?

A) le misure di alfabetizzazione del personale · B) la marcatura CE · C) la registrazione in una banca dati europea

Le risposte sono nella slide successiva.

AUTOVERIFICA

Le risposte

D1 — **Un modello linguistico sceglie la parola successiva in base a…**

A) una verifica dei fatti · **✓ B) la probabilità, dato il contesto** · C) regole scritte da una persona

D2 — **Chi lavora come dipendente usa un assistente di IA per il proprio lavoro. Chi è il deployer?**

A) il produttore dello strumento · B) nessuno, se l’account è personale · **✓ C) l’organizzazione per cui lavora**

D3 — **Quale obbligo dell’AI Act si applica già a ogni organizzazione che usa l’IA al lavoro?**

✓ A) le misure di alfabetizzazione del personale · B) la marcatura CE · C) la registrazione in una banca dati europea

Le risposte corrette sono evidenziate in verde.

FINE DELLA LEZIONE 1

Plausibile non significa vero. Conta l’uso, non solo lo strumento.

PROSSIMA LEZIONE

Lezione 2 — Usare l’intelligenza artificiale in modo sicuro e responsabile

Presentatrice e voce generate con intelligenza artificiale; testi preparati con il supporto di strumenti di IA e verificati dall’autore. Contenuto informativo aggiornato a settembre 2026; non costituisce consulenza legale.